

# Gorduno, proseguono i lavori per il recupero dell'alpe Arami

## Ultimata la posa della carpenteria del tetto

di Marzio Rigoni,  
presidente del Patriziato di Gorduno

Per constatare lo stato d'avanzamento dei lavori, lo scorso 6 agosto si è svolta sull'alpe Arami una giornata con visita e parte ricreativa culinaria, organizzato dall'associazione "Amici alpe Arami" per soci e simpatizzanti. A più di un anno dall'avvio dei lavori sull'alpe si inizia a veder rinascere questo edificio, a suo tempo utilizzato come stalla, che verrà ora adibito per altri scopi come lo svago ed il tempo libero che le persone sempre di più cercano per il benessere del corpo e della mente. Quest'anno i lavori si sono svolti sotto una nuova forma, con la collaborazione del Centro che accoglie i richiedenti d'asilo che provengono da diverse parti del mondo. Questa collaborazione ha fatto sì che sei richiedenti provenienti dall'Eritrea e da altre parti hanno potuto dare man forte nel proseguimento dei lavori. Lavori sempre svolti in collaborazione con la Fondazione Curzut di Monte Carasso che mette a disposizione una persona esperta di muratura in pietra e che coordina l'operato dei richiedenti d'asilo.

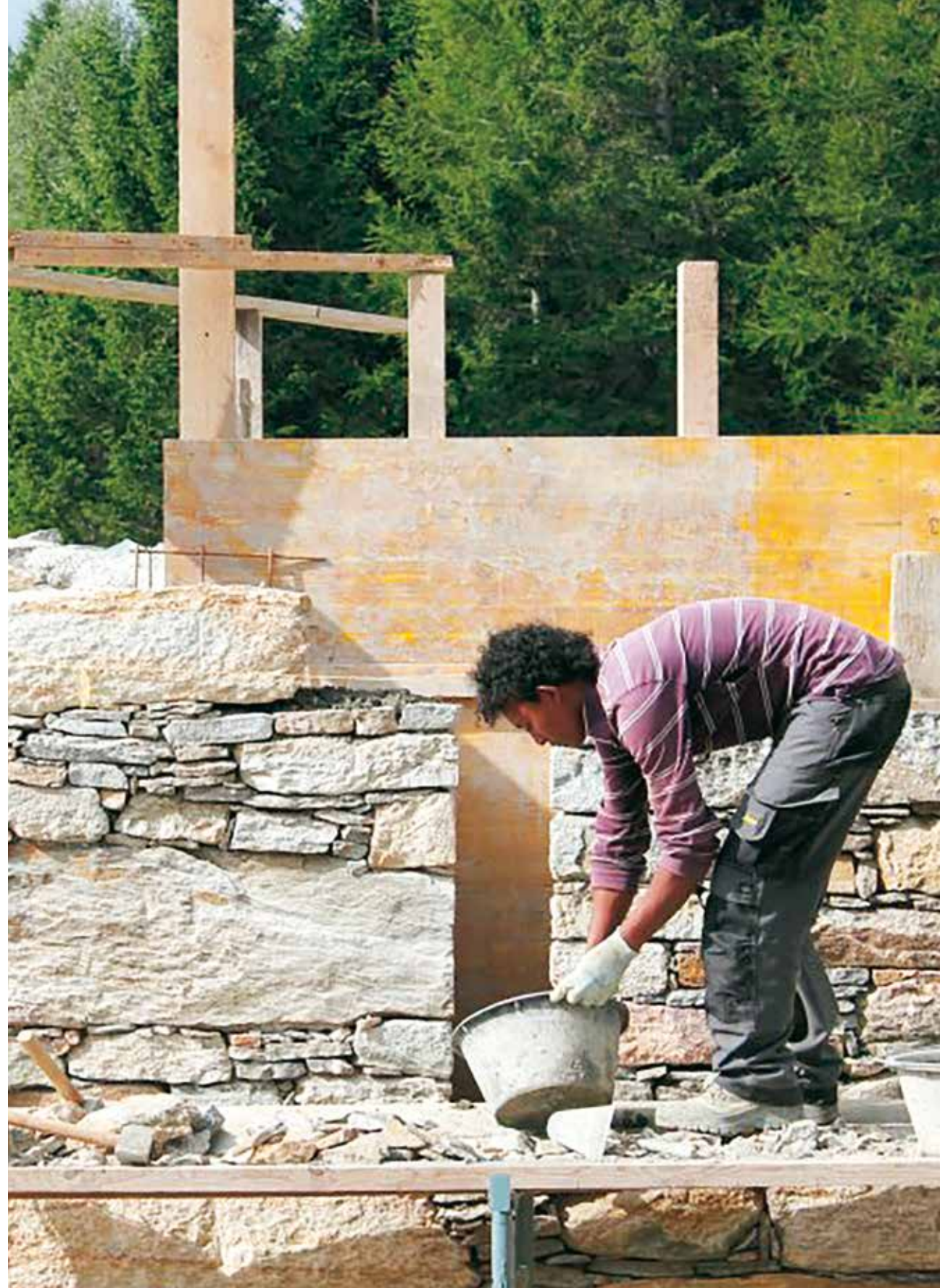
I lavori sono coordinati dalla Fondazione alpe Arami, alla quale l'inverno scorso il Patriziato di Gorduno (proprietario dell'alpe) ha concesso un diritto di superficie per una durata di 30 anni, con la possibilità di rinnovo. Questo diritto, che grava su un fondo di 1000 metri quadrati, permette alla Fondazione di avere l'autonomia necessaria per i

lavori, nel rispetto degli statuti e di una convenzione stipulata con il Patriziato.

La posa della carpenteria del tetto è stata agevolata dalle condizioni metereologiche favorevoli ed alla buona coordinazione dei lavori. Tutto il materiale di travatura era già stato recuperato l'anno scorso da tagli effettuati in loco e coordinati dall'Ufficio forestale di 9 circondario. La Fondazione prevede per la prossima primavera la posa del tetto in piode. Lo stesso Ufficio forestale ha pure coordinato un progetto di recupero dei larici secolari che si situano a ridosso dell'alpe e che presentano delle caratteristiche rare. Vengono effettuati tagli mirati di quelle parti che potrebbero danneggiare la pianta negli anni a venire. La Fondazione sta sviluppando anche la preservazione delle zone umide, in collaborazione con i servizi cantonali competenti, in particolare con l'Ufficio della natura e del paesaggio: si stanno effettuando dei lavori di tipo paesaggistico-naturalistico in zona.

### Provenienza del materiale utilizzato per la muratura

Si è prestata molta attenzione al recupero del materiale primario, il sasso locale, che presenta una particolarità di colore unica, dovuta alla presenza di minerali ferruginosi che condizionano anche le caratteristiche dell'acqua e che mette a dura prova le tubature metalliche. Si tratta di una roccia speciale, detta Peridotite, che contiene cristalli di granati rossastri, noti anche come Rubini di





Gorduno, che indicano un'elevata profondità di provenienza dalla crosta terrestre. A livello alpino esiste solo un affioramento analogo di peridotite granatifera nell'Alta Val d'Adige. Altri giacimenti sono segnalati in Norvegia, Africa e Australia. La Peridotite dell'Alpe Arami, e i suoi minerali inclusivi, rappresentano complessi processi metamorfici e costituisce, con ogni probabilità, la roccia metamorfica "più profonda" a livello alpino.

#### **Passeggiata montana della sponda destra del Bellinzonese**

Tutti questi lavori rientrano di fatto in un percorso che dovrà a medio termine completare la "Passeggiata montana della sponda destra del Bellinzonese". Quest'anno si sono conclusi i lavori di restauro conservativo dei tre edifici siti sull'alpe Cassengo a 1'624 metri di altezza, in territorio di Gorduno. Nel 2017 il Patriziato di Carasso, proprietario dei tre stabili, ne prevede l'inaugurazione. E per guardare un poco più in là, è da prendere in considerazione la sistemazione di un ultimo tratto di sentiero che dall'alpe Arami porta verso Cassengo. Qui c'è un passaggio che dovrebbe essere migliorato su un tratto di 100 metri che attraversa la parte alta della valle di Gorduno, in località "Pisciora". Un'idea che Patriziato e Fondazione alpe Arami stanno immaginando è la posa di un piccolo "Ponte Tibetano", che dovrebbe permettere di attraversare la valle ad un'altezza di circa 30 metri, evitando così la discesa fino sul greto del fiume. Se sognare è lecito questo potrebbe essere un bel sogno che, con l'aiuto del pubblico e del privato, si potrebbe realizzare.

